

Teatro Grande Il regista: nella loro ottusità, ai tempi di Goldoni erano una minoranza, oggi no

Vacis e la prevalenza del «rustego»

La stagione di prosa del Ctb si sposta al teatro Grande dove da stasera a domenica vanno in scena «I Rusteghi. I nemici della civiltà» di Carlo Goldoni, allestimento curato dalla regia di Gabriele Vacis per lo Stabile di Torino e interpretato da un poker di grandi attori: Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso, Jurij Ferrini.

La commedia, che appartiene alla maturità compositiva del suo autore, fa il contropelo al mondo settecentesco, gretto e misogino, rappresentato da un quartetto di vecchi conservatori legati alle gerarchie patriarcali e ai valori del mondo mercantile. Lunardo e Simon sono due borghesotti arricchiti e vanagloriosi che si fidano il loro dispotismo da sultani in casa con tronfia prosopopea. Moglie e figli sono per loro sudditi per tradizione dinastica.

Lunardo ha combinato il matrimonio della figlia di primo letto, Lucietta, con Filippetto, figlio di Maurizio, senza informare né gli sposi né la moglie Margarita. Ma le donne di questi Rusteghi, per quanto in condizione di minorità, conoscono l'arte del raggio e della diplomazia da salotto per beffare la congiura macho-paternalista. Le signore Marina e Felice, consorti di Simon e Cancan, riusciranno a

far sì che i ragazzi si conoscano prima di accettare le nozze in barba a ogni divieto.

«Sullo sfondo si intravede l'immagine di Cesco Baseggio, perché quello è l'attore che ci ha fatto conoscere Goldoni in televisione. Potrei direi che questa rilettura in chiave moderna della celebre commedia - ci confida il regista Gabriele Vacis - non ha bisogno di particolari accorgimenti. I Rusteghi trasudano nella loro chiusura culturale una sconvolgente e straziante attualità. Ci fanno ridere, ma amaramente. Rappresentano l'intolleranza travestita da moralismo, la difficoltà di mettersi in relazione, la mancanza di comunicazione di una società buia e alla deriva. La diversità è che ai tempi di Goldoni i Rusteghi erano una minoranza, oggi purtroppo no».

Il cast è tutto maschile e quattro giovani attori (Nicola Bremer, Christian Burruano, Alessandro Marini, Daniele Marmi) interpretano le parti femminili, ma nessuna parodia *en travesti*. Traduzione e adattamento di Gabriele Vacis e Antonia Spaliviero. Composizione scene, costumi, luci e scenofonia di Roberto Marsasco. Inizio alle 20.30. Biglietti: platea e palchi € 26, galleria € 18, seconda galleria € 12.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinoceronte Una scena dei «Rusteghi» con la regia di Vacis

Il Teatro Grande

Quello spettacolo è stato un successo

Vacis e la prevalenza del «rustego»

Paradisi e violacci in omaggio a Fellini

Dacia Duster. Sfiatatamente unico.

A 11.900 € e PAGHI TRA SEI MESI!

TI ASPETTIAMO SABATO 31 MARZO E DOMENICA 1 APRILE.